



Fratelli Maristi

Hone, 29-10-16

Comunicato: inaugurazione casa per accoglienza "**Casa fratel Alfano**"

In attesa di una relazione più ampia, che prossimamente sarà divulgata, in questo momento ci piace segnalare a tutti i fratelli della Provincia Marista Mediterranea e a tutti i loro amici, che domani **30 ottobre 2016** alle 10,30 sarà inaugurata la "**Casa fr Alfano**", per i rifugiati con permesso di soggiorno per motivi umanitari, alla presenza del Vescovo di Aosta e delle autorità civili.

Si tratta della Casa Natale del **Venerabile Fratel Alfano Vaser**, ad Hone, in Val D'Aosta, a suo tempo acquistata dai Fratelli Maristi e rimasta inutilizzata.

L'iniziativa è nata su richiesta della diocesi di Aosta di adattare la casa per l'accoglienza dei giovani migranti che oggi fuggono da condizioni estreme di vita, e giunti in Italia, ottengono il permesso di soggiorno dallo stato. Essi, costretti a lasciare i centri ufficiali di accoglienza una volta ottenuto il permesso di soggiorno, hanno bisogno di un luogo provvisorio in cui stare, mentre cercano un lavoro e un alloggio definitivo dove vivere.

I Fratelli Maristi hanno colto questa proposta come l'occasione per fare memoria del **Venerabile Fratel Alfano Vaser**, Fratello Marista, esimio cittadino di Hone, onore per i suoi familiari e per la sua terra natale, per rinnovarne il ricordo e la devozione nel paese che ne ha visto la nascita e l'infanzia, e anche un piccolo modo per non restare indifferenti all'emergenza umanitaria in corso.

In accordo con l'Associazione "Diaconia Bassa Valle" che è l'espressione pratica della Caritas, la casa vuole offrire a **quattro giovani** le stesse attenzioni e cure che Fratel Alfano riservava ai giovani a lui affidati, secondo gli insegnamenti di S. Marcellino Champagnat, che Fr Alfano aveva posto a guida della propria vita.

Mentre esprimiamo la gioia di condividere con voi questa nuova realtà, vi invitiamo ad unirvi alla preghiera perché la Chiesa sia sempre in prima linea nell'attenzione alle periferie umane ed esistenziali.

Fr Claudio Begni
Fr Zeno Piazza





Fratelli Maristi

Hone (Val D'Aosta), 30 ottobre 2016

Inaugurazione della *casa Fr Alfano*

La presenza di alcuni Fratelli Maristi oggi qui vuole in qualche modo evidenziare che i Maristi si sentono un po' cittadini di Hone, anche se non è mai esistita ad Hone una comunità marista. Siamo presenti in 7 tra cui i superiori di 3 delle 6 comunità mariste italiane!

Sono infatti stretti i motivi che ci legano a questo paese a e a questa terra, e che noi percepiamo ogni volta che passiamo qui, nell'accoglienza, semplicità e familiarità che ci riservano gli amici e i conoscenti che negli anni abbiamo conosciuto.

Hone infatti ha dato alla Chiesa e al mondo molti Fratelli maristi, cominciando dal primo e più illustre: Fr Alfano oggi Venerabile (dal 1991), e dopo di lui cinque suoi nipoti, figli di suo Fratello Alessandro che noi maristi qui presenti abbiamo conosciuto tutti: Fr Pietro, Carlo Borromeo, Carlo Emilio, Antonio e Giorgio; e poi Fr Ignazio Pradudoux che è stato formatore ed insegnante a diversi di noi qui presenti e alla cui famiglia ci lega una bella amicizia; ed altri ancora... (che ci potrebbe segnalare meglio l'amico Raimondo Martinet qui presente, custode della storia e delle tradizioni di questo paese e della famiglia di Fr Alfano).

Ma cominciamo dall'inizio, dal Venerabile Fratello Alfano Vaser.

Figlio di questa terra: quanti di voi portano il cognome di Vaser? Quanti il cognome Colliard?

Ecco Vaser e Colliard sono i cognomi dei suoi genitori.

Figlio di Gianandrea e di Maria Agnese, cognomi ricorrenti tra gli Honnes, gli abitanti di Hone!

- **Nasce il 10 settembre 1873**, (143 anni fa), negli alpeggi di Salasìn, dove la famiglia si trasferiva d'estate per accudire gli animali. Esiste ancora la baita in montagna dove è nato. Nonno di 11 figli: solo 4 di essi riuscirono a sopravvivere a lungo.

Il giorno dopo, depresso in una gerla (cesta per il fieno), il papà lo portò in paese ad Hone per farlo battezzare. L'archivio parrocchiale conserva il suo atto di battesimo. **Lo chiamano Giuseppe Carlo.**

Qui in paese vivevano in inverno, nella casa in via Vareinaz di cui inauguriamo oggi il piccolo servizio di accoglienza.

Giuseppe Carlo vi abitò per i suoi primi 13 anni, fino a quando nel 1886 partì per St. Paul Trois Chateaux, il seminario minore dei Fratelli Maristi in Francia.



Fratelli Maristi

In questa terra Giuseppe Carlo Vaser costruì e consolidò il suo temperamento forte, sereno, onesto, degno figlio di una famiglia di persone rinomate in paese per la loro onestà e rettitudine.

Cito il suo biografo:

Negli anni dell'infanzia Giuseppe condusse una sana vita di contadino e di pastore, a contatto con la natura integra e sincera... in primavera salivano ai pascoli soleggiati di Biel... In coincidenza con festa della Visitazione, che allora si celebrava il 2 luglio ... ci si trasferiva a Salasin, più in quota, per trascorrere l'estate. Ai primi freddi di settembre si ridiscendeva a Hone per svernare... Questa vita laboriosa, immersa nella splendida natura della Valle D'Aosta, affidata al ritmo delle stagioni, scandita e nobilitata dagli appuntamenti della fede, plasmò positivamente l'animo di Giuseppino: favorì in lui l'affermarsi di alcune qualità che lo contraddistinsero per tutta la vita: forza e mitezza, serietà e giovialità, costanza e laboriosità. Il ricordo degli spazi aperti e delle verdi distese dei pascoli alpini gli resterà sempre nel profondo dell'animo...

Il ricordo dei monti si affiancherà nella memoria alla figura forte ed energica del padre, e soprattutto alla presenza vigile e affettuosa della madre... ” (Pane di casa nostra pag. 10-11).

- Nel 1891 diviene Fratello Marista, PRIMO FRATELLO MARISTA ITALIANO, primo cronologicamente, ma anche primo nella levatura morale.
- Va a Roma dove insegna per 13 anni nella scuola marista del S. Leone Magno.
- Nel 1907 a Ventimiglia è maestro dei novizi per 15 anni e poi per 20 anni direttore dello studentato, cioè del corso per il completamento degli studi per i giovani fratelli in formazione.
- Nel 1943 muore a Ventimiglia, il 1 marzo (73 anni fa).
- Nel 1988 i suoi resti sono trasferiti a Roma al S. Leone Magno.
- Nel 1991 Giovanni Paolo II firma il decreto di riconoscimento delle sue virtù eroiche e gli attribuisce il titolo di **Venerabile**.

Ed eccoci ora al perché siamo qui oggi? Per onorarne la memoria nel suo paese natale; per lasciare un **gesto che lui avrebbe fatto**. Sottolineo allora due tratti della sua personalità:

1- ***L'attenzione, l'empatia per le masse popolari sconvolte*** nel periodo storico da lui vissuto, in particolare negli anni 1936-39. Scriveva: *“Non possiamo dimenticare i martiri della Spagna cattolica e la via crucis dei Polacchi in questi giorni, e quella dei Messicani e dei Russi che dura tanti anni! ... Preghiamo per la Chiesa, il papa, la Polonia cattolica e martoriata, la patria nostra, l'Europa sconvolta...”*



Fratelli Maristi

“... Queste ed altre espressioni simili non sono altro che l’eco dolorante del suo animo esacerbato... Egli perciò vi dà sfogo con la preghiera rivolta alla misericordia di Dio e alla bontà di Maria, **affinché l’insensatezza umana si ravveda e venga allontanato lo strazio di milioni di innocenti colpiti e strappati dalle cose più care**” (Pane di casa nostra pag. 25)

2- ***L’accoglienza sensibile e la cura personale nei confronti di ognuno***, nonostante un’apparenza esteriore fatta di austerità e di regolarità, da sembrare persona rigida e distante.

Di questo danno testimonianza molti sui discepoli nelle dichiarazioni raccolte per la sua causa di canonizzazione.

Segnalo solo un piccolo aneddoto.

Il fratello Antelmo, che era stato suo novizio, da giovane fratello si trovava in trincea al fronte per la prima guerra mondiale. Racconta che nel Natale del 1907 fr Alfano “*mandò un vaglia di 5 lire per tenermi allegro in quel santo giorno, e ci riuscì, e così feci stare allegri anche i miei compagni di trincea: la lira valeva qualche cosa allora!*”. (Pane di casa nostra pag. 24)

Ecco, la cura e l’attenzione alla persona lo rendevano **capace di gesti inusuali**, che mai ci si sarebbe aspettato dalla sua persona metodica e regolare!

Ecco allora perché siamo qui, e perché la disponibilità a usare la sua casa paterna: **ci auguriamo che fr Alfano, attraverso i volontari che operano nella casa di accoglienza, possa continuare a manifestare la premura e l’attenzione individuale alle persone che in essa sono accolte.**

Conclusione

“***Pane di casa nostra***” è il titolo del libro che potete prendere in casa.

“***Pane di casa nostra***” era la sua espressione abituale per parlare delle sane tradizioni, dell’istituto marista, delle regole, della biografia e insegnamenti di S. Marcellino nostro fondatore: questo era il cibo di cui non privarci!

Ebbene, credo che **Fr Alfano** per la sua terra, per voi cittadini di Hone, come per noi, **sia divenuto lui stesso “Pane di casa nostra”**:

Mentre noi Fratelli Maristi siamo grati a Dio e alla vostra terra per averci dato la statura morale di Fr Alfano, vi invito a pensarlo così, *a gustarlo così*: pane per noi, cibo da gustare per mantenere la nostra identità e i nostri valori, quelli che lui da piccolo ha respirato in questa terra e fatto suoi, valori che oggi ci richiama e ci ripropone.



Fratelli Maristi

Casa Fratel Alfano



La casa per accoglienza

"Casa fratel Alfano"

Inaugurata come luogo di accoglienza temporanea la casa natale di fr Alfano Vaser

Ad Hone, in Val D'Aosta, il Sig. Raimondo Martinet, maestro in pensione, cultore della storia e delle tradizioni del paese, caro amico dei Fratelli Maristi, perché interessato alla vita e alla famiglia del Venerabile Fr Alfano Vaser, nel 1994 segnalò ai Fratelli italiani che la casa natale di Fr Alfano era messa in vendita dai proprietari, lontani parenti della famiglia Vaser.

I Fratelli la comprarono allo scopo di conservare ciò che rimaneva della prima infanzia del nostro Venerabile Confratello, in attesa di qualche eventuale progetto di valorizzazione in sua memoria, e ne affidarono la custodia, con mandato ufficiale del Fr. Provinciale, allo stesso amico sig. Martinet. Si tratta di un edificio di tre piani nel cuore del piccolo centro storico del paesino, di cui solo il primo adibito ad alloggio dei proprietari, con cantina, secondo piano e soffitta utilizzabili solo come deposito, e perciò non abitabili.

La struttura è rimasta praticamente inutilizzata fino ad oggi, eccetto qualche periodo in cui fu sede di due associazioni culturali del paese, che si incontravano lì per le loro riunioni periodiche.

Nel febbraio 2016 alcuni volontari della Caritas Diocesana di Aosta, abitanti ad Hone, ne chiesero ufficialmente la disponibilità per realizzare un progetto di accoglienza temporanea per migranti.

La Val D'Aosta infatti è interessata alla presenza di oltre 450 migranti, giovani dai 18 ai 30 anni sbarcati sulle coste del sud Italia nei mesi precedenti, e lì accolti in centri adeguati, in attesa del permesso di soggiorno in Italia per motivi umanitari. Una volta ottenuto il permesso essi devono lasciare le strutture di accoglienza e iniziare a provvedere a se stessi: lavoro, casa, documenti, ... con l'evidente rischio di non sapere come fare, almeno nelle fasi iniziali.

Si chiedeva quindi di utilizzare la casa come abitazione temporanea per queste persone, in attesa di una loro sistemazione definitiva.

In seguito a successivi contatti esplorativi, abbiamo conosciuto personalmente i volontari impegnati in questa attività attraverso l'Associazione *Diaconia Bassa Valle*, che è il "braccio operativo" della Caritas diocesana di Aosta. Con loro abbiamo conosciuto meglio la situazione e abbiamo studiato le reali possibilità, ipotizzando le spese di adeguamento del locale, da condividere. Con l'approvazione del Consiglio Provinciale abbiamo provveduto a degli interventi minimi necessari di messa a norma dell'appartamento, sistemando i vari impianti per ottenere dal comune l'agibilità. Da parte sua



Fratelli Maristi

l'Associazione ha provveduto alle spese necessarie di manutenzione del tetto e di imbiancatura del locale.

Nel frattempo si è studiato un contratto di Comodato d'uso, che è stato firmato il 1 agosto 2016, dando il via alla presenza, già nei primissimi giorni successivi, di un ragazzo della Guinea, nella "**Casa Fratel Alfano**".

Il progetto è stato affidato ad un **Comitato di Gestione** formato da due rappresentanti dell'Associazione Diaconia Bassa Valle, da un Fratello Marista, dal Direttore della Caritas diocesana e dal parroco del paese: suo compito è garantire il rispetto degli accordi, vagliare le richieste di accoglienza provenienti dai servizi sociali, valutare l'andamento e le spese, vegliare sulla realizzazione dell'accoglienza e sull'impegno degli ospiti ad inserirsi nel tessuto sociale e lavorativo del territorio. Il comitato si tiene costantemente in contatto con Whatsapp per ogni nuova situazione.

Il Comitato di gestione ha redatto il **regolamento** della Casa Fr. Alfano che viene sottoscritto dagli ospiti, e che prevede la permanenza massima di sei mesi durante i quali ogni ospite si attiva per trovare una sistemazione definitiva.

Coi primi di settembre sono stati già accolti altri tre ragazzi, seguiti individualmente dai volontari, nella cura della casa, nell'espletamento delle varie mansioni e nel realizzare il proprio progetto di integrazione.

Abbiamo conosciuto persone motivate e determinate che ci hanno convinto della bontà del progetto, ma soprattutto della serietà della sua realizzazione.

Anche il Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, ha chiesto di incontrare i fratelli per condividere questa esperienza affidata alla Caritas, e insieme pensare a come sensibilizzare la gente sulla bontà del progetto, superando i luoghi comuni contro i migranti, a cui l'opinione pubblica ci ha abituati.

Sua Eccellenza conserva dei Fratelli Maristi un caro ricordo per la sua permanenza di più anni come cappellano – studente alla nostra casa generalizia, ai tempi di Fr. Basilio Rueda.

Insieme con lui stiamo anche "sognando" come rinnovare nella gente di Hone la memoria e la devozione verso Fr Alfano, in un paese che ha dato i natali anche ad una decina di altri Fratelli Maristi. Per questo il 30 ottobre 2016, giorno dell'inaugurazione della Casa Fr Alfano, è stato dedicato un momento alla riscoperta della sua figura, nei suoi tratti che più richiamano l'attenzione all'accoglienza e alla cura degli altri, radicata nella cultura e nella religiosità di questo popolo. E' stato inoltre spiegato il progetto "Casa Fr Alfano"

I Fratelli Maristi hanno colto questa proposta come l'occasione per fare memoria del **Venerabile Fratel Alfano Vaser**, esimio cittadino di Hone, onore per i suoi familiari e per la sua terra natale, per rinnovarne il ricordo e la devozione nel paese che ne ha visto la nascita e l'infanzia.

Ha anche voluto essere un piccolo contributo per non restare indifferenti all'emergenza umanitaria in corso delle migrazioni forzate.

Mentre esprimiamo la gioia di condividere con tutti questa nuova realtà, invitiamo ciascuno ad adoperarsi perché la Chiesa sia sempre in prima linea nell'attenzione alle periferie umane ed esistenziali.

Fr Claudio Begni
Fr Zeno Piazza